CITTA' DI TORINO

MOZIONE N° 32

Approvata dal Consiglio Comunale in data 15 aprile 2024

OGGETTO: RINNOVO CCNL COOPERATIVE SOCIALI E RISORSE PER APPLICARE IL CONTRATTO A TUTTI I LAVORATORI DEL SETTORE (EDUCATORI PROFESSIONALI, OSS ASSISTENTI DOMICILIARI, OPERATORI DEI SERVIZI DI INSERIMENTO LAVORATIVO).

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- il 26 gennaio 2024 è stata raggiunta una pre-intesa sul contratto della cooperazione sociale per il periodo 2023-2025 che interessa 400.000 lavoratrici e lavoratori impiegati nel settore socio-sanitario-assistenziale ed educativo. Sindacati e centrali cooperative hanno siglato un accordo che è stato sottoposto alla consultazione delle lavoratrici e dei lavoratori e all'approvazione da parte degli organismi delle organizzazioni datoriali;
- lo stesso è stato sottoscritto definitivamente il 5 marzo scorso dopo un percorso che ha coinvolto, a livello nazionale, le lavoratrici e i lavoratori interessati in centinaia di assemblee. Tra le principali novità del contratto (con riferimento al livello C1): un aumento sul tabellare di 120 Euro in tre tranche di cui la prima di 60 Euro con decorrenza dal primo febbraio 2024; l'introduzione della 14 esima mensilità nella misura del 50% che inizierà a maturare dal primo gennaio 2025; l'aumento della quota relativa all'assistenza sanitaria integrativa da 5 a 10 Euro; l'integrazione maternità al 100%; l'incremento al 25% della clausola di stabilizzazione per il personale a tempo determinato, l'inserimento di nuovi profili professionali per le cooperative sociali di tipo b. Ciò comporterà a regime un aumento degli stipendi di circa il 15% con un almeno analogo incremento del costo del lavoro;

CONSIDERATO CHE

- le Organizzazioni Sindacali firmatarie del contratto hanno rimarcato in più sedi la necessità che, per dare piena applicazione al CCNL, sia necessario che gli Enti Locali (Regioni, Comuni, Consorzi del socio assistenziale) e le Asl garantiscano le risorse economiche necessarie per farlo. Nel sottoscrivere il contratto Michele Vannini, Franco Berardi, Aurora Blanca, Pietro Bardoscia, Paolo Proietti per le OO.SS. Fp Cgil, Cisl Fp, Fisascat Cisl, Uil Fpl, UilTucs hanno rimarcato "Un grazie va rivolto alle lavoratrici e ai lavoratori per il grande consenso registrato in centinaia

di assemblee su tutto il territorio nazionale che hanno confermato l'ipotesi di rinnovo del CCNL Coop Sociali 2023-2025 sottoscritta il 26 gennaio scorso";

- i Sindacalisti inoltre, dopo aver ricordato gli elementi essenziali del contratto rinnovato, hanno richiesto "la costituzione di uno specifico osservatorio paritetico a livello nazionale e regionale su congruità, trasparenza e legalità degli affidamenti come previsto dal CCNL";
- anche le centrali cooperative hanno sottolineato nele loro dichiarazioni: "Abbiamo fatto un grande sforzo - hanno affermato Stefano Granata, Eleonora Vanni e Giuseppina Colosimo, rispettivamente di Federsolidarietà Confcooperative, Legacoop sociali e Agci imprese sociali - per la valorizzazione della cooperazione sociale, a partire da un giusto riconoscimento economico dei lavoratori. In questi anni si è reso evidente, anche nella recente pandemia, l'essenzialità delle professioni socio-sanitarie e dell'inserimento lavorativo dei soggetti più fragili. Questa essenzialità adesso, deve essere realmente riconosciuta - hanno proseguito i presidenti delle centrali cooperative - dalle istituzioni, a partire dalle Regioni, con il riconoscimento di tariffe adeguate e di appalti economicamente appropriati, altrimenti non sarà possibile sostenere nè questo contratto, nè le cooperative e, di conseguenza, il reddito di soci e lavoratori";

STABILITO

che la corretta applicazione dei CCNL e la garanzia delle risorse necessarie per farlo dovrebbe essere una priorità di tutte le Pubbliche Amministrazioni; la puntuale applicazione dei Contratti, nelle parti economica e normativa, è uno degli elementi di qualità dei servizi erogati. Non si può pensare a un welfare di qualità se gli operatori che ci operano vedono non rispettato il Contratto di Lavoro o applicato un "contratto pirata" sottoscritto da rappresentanze datoriali e sindacali non maggiormente rappresentative e sovente sorte esclusivamente per firmare contratti molto al di sotto dei CCNL firmati dalle Organizzazioni sindacali confederali. Tali "contratti pirata" talvolta sembrano economicamente più vantaggiosi ma ottengono significativi risparmi nella parte normativa prevedendo, ad esempio, meno giornate di ferie su base annua e la non copertura al 100% delle assenze per malattia, oltre a modalità di calcolo più svantaggiose per straordinario, lavoro festivo, lavoro notturno. Per questo è indispensabile che gli Enti Pubblici che appaltano o accreditano dei servizi facciano controlli puntuali e continuativi sui contratti e sulla loro effettiva applicazione e nelle gare prevedano norme ove sia chiaro quali sono i contratti da applicare;

ATTESO CHE

- l’acquisizione dei servizi da erogare da parte delle realtà del Terzo Settore (privato sociale) avviene con modalità differenziate a seconda delle caratteristiche dei servizi erogati. Le forme più utilizzate sono: le gare d’appalto, l’accreditamento dei servizi, le concessioni di immobili per erogare servizi per minori o disabili e successivo riconoscimento di rette che sono differenziate in base alle caratteristiche dei servizi e alle intensità educative e assistenziali. Parliamo di servizi di Comunità per minori e disabili, di Rsa (Residenze sanitarie assistenziali) e RA (Residenze assistenziali), ma anche di servizi di accoglienza destinati agli immigrati (servizi SAI, eccetera), si parla altresì di inclusione lavorativa e politiche attive per il lavoro realizzate attraverso servizi di pulizia, igiene ambientale, logistica, manutenzione del verde, solo per citarne alcuni. Quando i servizi sono a retta il valore della stessa è quasi sempre determinata da DGR regionali che, stabilendo gli standard assistenziali, definiscono anche il valore delle rette in base alla intensità assistenziale;
- se, invece, i servizi sono in appalto o in affidamento diretto, in convenzione, il corrispettivo è determinato nei bandi che dovranno tenere conto dell'incremento contrattuale per il futuro e, rispetto ai bandi in corso, si dovrà tenere in considerazione un adeguamento dei costi;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

1. garantire le risorse necessarie per consentire la corretta applicazione del CCNL cooperative sociali e di eventuali altri contratti applicati nei servizi di welfare erogati dalla Città attraverso cooperative sociali e realtà del Terzo Settore;
2. procedere all'aumento delle rette per permettere una corretta applicazione dei CCNL. Qualora la definizione delle stesse non sia in capo alla Città impegna la Giunta a intervenire sugli enti preposti (Asl Città di Torino, Regione Piemonte, Ministero dell'Interno per la parte relativa agli immigrati, Publics Utilities) per un loro adeguamento;
3. operare in collaborazione con ANCI Piemonte ad individuare le soluzioni appropriate per adeguare costi, tariffe, rette per tutte quelle realtà di servizi i cui costi non dipendono dalle scelte dei singoli Enti Locali, ma da norme di carattere regionale o nazionale, al fine garantire l'applicazione del CCNL a tutte le lavoratrici e ai lavoratori interessati; in questo contesto è necessario operare per allineare i sistemi tariffari in modo che non ci siano discrepanze nell'ambito di servizi analoghi;
4. qualora nella gara non sia previsto l'adeguamento del prezzo, in caso di rinnovo del CCNL, individuare con quali modalità si possa intervenire per garantire comunque il giusto compenso di chi lavora nei servizi e impegnandosi a introdurre tale clausola nelle nuove gare;
5. prevedere regole che puntino ad escludere dalle gare future chi non applica correttamente i CCNL e, qualora non previsto, diano facoltà, nel caso di violazioni rilevanti, di risolvere anticipatamente il contratto, prevedendo altresì idonee misure di controllo.